

# MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compi meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini  
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmò SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello  
e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio prezioso  
versato sul capo,  
che scende sulla barba,  
la barba di Aronne,

che scende sull'orlo  
della sua veste.  
È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore  
manda la benedizione,  
la vita per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando fu giorno, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli (*Lc 6,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Signore, sii tu la nostra forza.**

- Prima di scegliere i dodici, Signore Gesù, tu sei salito sul monte a pregare: rendici consapevoli che solo confidando nella tua intercessione noi possiamo essere annunciatori del tuo vangelo.
- Prima di inviare i tuoi discepoli per le strade del mondo, Signore Gesù, tu hai dato loro un nome nuovo: fa' che risplenda sempre in noi la bellezza del nome con cui ci chiami.
- Prima di donare la tua parola di salvezza, Signore Gesù, tu hai alzato gli occhi verso la folla che ti seguiva: rendi compassionevole il nostro sguardo per accogliere ogni sofferenza dell'uomo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

### COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1COR 6,1-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>1</sup>quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? <sup>2</sup>Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? <sup>3</sup>Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! <sup>4</sup>Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? <sup>5</sup>Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che

possa fare da arbitro tra fratello e fratello? <sup>6</sup>Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti!

<sup>7</sup>È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? <sup>8</sup>Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! <sup>9</sup>Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, <sup>10</sup>né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. <sup>11</sup>E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 149

**Rit. Il Signore ama il suo popolo.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca:  
<sup>9</sup>questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>12</sup>In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. <sup>13</sup>Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: <sup>14</sup>Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, <sup>15</sup>Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; <sup>16</sup>Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

<sup>17</sup>Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, <sup>18</sup>che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. <sup>19</sup>Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Ne scelse dodici**

Se dovessimo scegliere una icona evangelica per descrivere o focalizzare ciò che è essenziale nella Chiesa, qual è la sua forza interiore e la qualità della sua relazione con Cristo, qual è la sua missione nel mondo, potremmo scegliere il brano di Luca proposto dalla liturgia di oggi. Infatti ci viene rivelato, in tre momenti, il volto autentico di quella comunità di credenti che è chiamata a essere testimone del Risorto nella storia e in mezzo agli uomini. Anzitutto, qual è la forza interiore della Chiesa, ciò che permette ad essa di attraversare le contraddizioni della storia e orientare il cammino di ogni uomo verso la pienezza del Regno? Alla luce del testo di Luca si potrebbe rispondere semplicemente così: la preghiera di Gesù. Luca ci ricorda che, in tutti i momenti importanti della sua missione, Gesù si allontanava nella solitudine e si immergeva in una preghiera ininterrotta. E così avviene quando deve scegliere alcuni discepoli per coinvolgerli più direttamente nell'annuncio del Regno: «Se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio» (Lc 6,12). Nel cuore di Gesù è già racchiuso tutto il cammino della Chiesa e da questo cuore, aperto con radicale fiducia alla volontà del Padre, sgorga l'intercessione per quella Chiesa che sarà chiamata a rendere presente in mezzo agli uomini il perdono e la misericordia di Dio. In quella espressione «tutta la notte» perché non cogliere la notte stessa

della storia, il lungo tempo di attesa che la Chiesa è chiamata ad affrontare, annunciando senza sosta la Pasqua di Cristo? In questa lunga notte, c'è qualcuno che sta fermo in preghiera davanti al Padre, che sostiene le lotte e le fatiche di ogni credente, che intercede portando il peso del peccato del mondo. E questo intercessore è Cristo stesso.

Ma questa forza che sostiene incessantemente la Chiesa ha anche un volto umano che la rende efficace nella vita dei credenti. Ed è la testimonianza di coloro che agiscono in nome di Cristo, coloro che Gesù stesso ha scelto dopo aver passato tutta la notte in preghiera: «Chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli» (6,13). Chiamare, scegliere e dare il nome sono verbi che hanno come soggetto Gesù. Ciò che Gesù compie è segno della sua libera e gratuita iniziativa. E questo non deve mai dimenticarlo chi è chiamato ad annunciare l'evangelo: nella fedeltà alla volontà di Cristo, l'apostolo non ha altra parola da annunciare se non quella di colui che l'ha inviato, non può porre altro fondamento alla comunità dei credenti se non quello posto da Cristo.

Ma l'apostolo è inviato al mondo. Ed ecco l'ultimo tratto della Chiesa: «essere in uscita» (come direbbe papa Francesco), andare in mezzo agli uomini per testimoniare l'amore di Dio rivelato in Gesù. Questo annuncio è per ogni uomo, certamente. Ma lo sguardo di Gesù e dei suoi discepoli si posa soprattutto sui chi è ferito, su chi è ai margini, su chi fatica e cade sotto il peso della

vita, su coloro che cercano Gesù «per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie» (6,18). Soprattutto a questa umanità povera la Chiesa deve annunciare l'evangelo della gioia e della speranza. Ma c'è un ultimo tratto che completa il volto della Chiesa: è quello della sua umanità fragile e ferita. A volte questo tratto è quello più visibile, quello che ostacola il cammino di tanti uomini e donne. Ma Gesù affida il mistero della sua parola, il mistero della sua stessa persona proprio a questa Chiesa «santa e peccatrice», nelle mani di uomini che possono anche tradirlo, che possono anche contraddire l'evangelo. Tra i dodici c'è Giuda Iscariota «che divenne il traditore» (6,16) e la comunità di Corinto non è segno della comunione di Cristo, non testimonia la sua via di umiltà. Paolo non ha paura di smascherare quella che lui chiama una sconfitta per una comunità cristiana: «È già per voi una sconfitta avere liti tra voi!» (1Cor 6,7). Questo ci conferma una verità di cui la Chiesa deve essere sempre consapevole: solo la forza della preghiera di Cristo sostiene la fragilità della Chiesa lungo la storia, e solo essa deve essere il luogo in cui sempre la Chiesa si rinnova e si purifica.

*Signore Gesù, nel cuore della notte hai scelto i tuoi discepoli, custodendoli nella tua preghiera. Nel tuo cuore continua a custodire il cammino della tua Chiesa e custodisci anche la nostra vita, rendila salda perché ogni giorno possa rispondere alla tua chiamata.*